

ERICA DI BLASI

C'È STATO anche un curioso fuoriprogramma ieri al cantiere Tav: dalla reti di recinzione è sbucato il capo della polizia, Alessandro Pansa. In visita a Chiomonte, ha voluto vedere di persona anche i boschi al di là delle reti, teatro della guerriglia che si scatena durante gli attacchi dei No Tav. Uno strappo al protocollo per avere un'idea più completa dello scenario in cui le forze dell'ordine devono operare e delle difficoltà che incontrano. Pansa si è soffermato in particolare nella radura dove nell'estate di due anni fa mille No Tav si fronteggiarono con polizia e carabinieri, lanciando per quasi otto ore pietre e bombe carta.

Agli operai e agli agenti: "Apprezzo il vostro lavoro"
Al sopralluogo con Caselli

Una lunga visita quella di Pansa a Torino, conclusa con una rassicurazione: «L'attenzione da Roma è massima». In mattinata una riunione operativa, durata due ore, con 13 questori e cinque dirigenti di compartimento di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, e ancora prima, un incontro con i funzionari della polizia di Torino. Anche il pranzo, al circolo ufficiali del comando Regione Militare Nord dell'esercito, è sta-

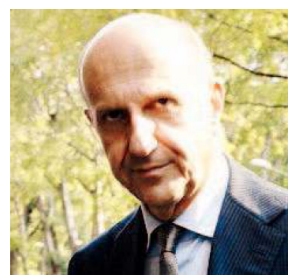


La talpa che ai primi di ottobre comincerà a scavare nel cantiere Tav

Fuoriprogramma al cantiere "Tav" dalle reti sbuca il capo della polizia *Pansa in Valsusa: "L'attenzione da Roma è massima"*

to l'occasione per inserire un appuntamento istituzionale, con il procuratore aggiunto Andrea Beconi e i sostituti Andrea Padalino e Antonio Rinaudo, componenti del gruppo di magistrati che si occupa di Tav. Come da programma, il gruppo si è poi spostato al cantiere di Chiomonte. Ad accompagnare Pansa, il procuratore capo di Torino, Giancarlo Caselli, per la prima volta anche lui in visita al sito Ltf,

e il questore, Antonino Cufalo. In Valsusa, anche i comandanti provinciali di carabinieri e guardia di finanza, il colonnello Roberto Massi e il generale Giuseppe Gerli. Dopo aver varcato intorno alle 17 i cancelli del sito Ltf - dove si sta scavando il tunnel geognostico propedeutico alla realizzazione del tunnel di base di 54 chilometri - Pansa ha voluto incontrare personalmente sia gli uomini delle forze dell'ordine



Alessandro Pansa

che gli operai. «Apprezzo il vostro lavoro».

I tecnici per ricambiare il suo messaggio di solidarietà, gli hanno donato uno dei loro caschetti dal lavoro. Poi il sopralluogo al cunicolo esplorativo e alla maxi fresa che nei prossimi giorni proseguirà lo scavo nella montagna. Infine, il fuoriprogramma nei boschi. La visita a Chiomonte è durata un'ora e mezza, in un clima sostanzialmente tranquillo.

Lungo la strada un gruppo di cittadini ha esposto uno striscione in segno di benvenuto: «Susa ringrazia i carabinieri e tutte le forze dell'ordine». A sorreggerlo, una decina di persone, prima davanti alla sede della compagnia dei carabinieri a Susa, e dopo, sulla recinzione di fronte alla caserma lungo la statale del Moncenisio.

Nei prossimi giorni, la vigilanza al cantiere sarà intensificata. La Difesa, su richiesta del Viminale, ha infatti disposto l'invio di altri 200 militari. Già impegnati in altri siti per l'Operazione Strade Sicure, andranno ad aggiungersi alle 215 unità, tra soldati e ufficiali, già presenti a Chiomonte. Il loro arrivo è fissato per i primi di ottobre. «Si tratta di personale addestrato - sottolinea lo Stato maggiore della Difesa - per lo svolgimento di compiti di vigilanza e controllo del territorio». Dopo gli ultimi attentati, l'allerta in Valsusa resta comunque alta. Le forze dell'ordine hanno potenziato la sorveglianza anche al di fuori del cantiere, vicino alle aziende coinvolte nei lavori. Ieri un'altra lettera minatoria, l'ennesima, è stata recapitata al titolare della ditta Martina, che ha contribuito al trasporto della talpa. Il plico, consegnato amano, conteneva un proiettile e un foglio dattiloscritto. «Il prossimo non arriverà in busta chiusa, è una promessa. Interrompi i lavori, oppure si interromperà la tua vita...». Nero su bianco, anche le indicazioni per rinvenire una bomba piazzata nel cortile dell'azienda, poi rilevata un falso allarme.